COMUNICATO STAMPA

CORONAVIRUS: PARTE LA TERZA ONDATA. ZONE ROSSE LOCALI IN RITARDO E CAMPAGNA VACCINALE CHE NON DECOLLA

IL MONITORAGGIO DELLA FONDAZIONE GIMBE REGISTRA, NELLA SETTIMANA 24 FEBBRAIO-2 MARZO, UN AUMENTO DEL 33% NUOVI CASI E NUMERI IN CRESCITA SUL FRONTE DI OSPEDALI E TERAPIE INTENSIVE. A FRONTE DELLA VERTIGINOSA ACCELERAZIONE IMPRESSA DALLE VARIANTI, SI CONTINUA A TEMPOREGGIARE INUTILMENTE NELL'ISTITUIRE ZONE ROSSE LOCALI. LA CAMPAGNA VACCINALE DI MASSA NON DECOLLA: MENTRE IL DIBATTITO SI CONCENTRA SU PRODUZIONE E FORNITURE, RIMANGONO NEL FRIGO QUASI 2 MILIONI DI DOSI, IL 30% DI QUELLE CONSEGNATE. NEL NUOVO DPCM NESSUNA NUOVA STRATEGIA PER CONTENERE L'EPIDEMIA, ECCETTO L'ENNESIMA BATTUTA D'ARRESTO PER LA SCUOLA.

4 marzo 2021 - Fondazione GIMBE, Bologna

Il monitoraggio indipendente della Fondazione GIMBE rileva nella settimana 24 febbraio-2 marzo 2021, rispetto alla precedente, un netto incremento dei nuovi casi (123.272 vs 92.571) (figura 1) e un modesto calo dei decessi (1.940 vs 2.177) (figura 2). In forte rialzo i casi attualmente positivi (430.996 vs 387.948), le persone in isolamento domiciliare (409.099 vs 367.507), i ricoveri con sintomi (19.570 vs 18.295) e le terapie intensive (2.327 vs 2.146) (figura 3). In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni:

- Decessi: 1.940 (-10,9%)
- Terapia intensiva: +181 (+8,4%)
- Ricoverati con sintomi: +1.275 (+7%)
- Isolamento domiciliare: +41.592 (11,3%)
- Nuovi casi: 123.272 (+33,2%)
- Casi attualmente positivi: +43.048 (+11,1%)

«Per la seconda settimana consecutiva – afferma Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE – si registra un incremento dei nuovi casi che negli ultimi 7 giorni supera il 33%, segnando l'inizio della terza ondata». Rispetto alla settimana precedente, in 16 Regioni e nella P.A. di Trento aumentano i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti e in tutto il Paese sale l'incremento percentuale dei nuovi casi ad eccezione della P.A. di Bolzano, Umbria e Molise già sottoposte a severe misure restrittive (tabella 1). Sul fronte ospedaliero, l'occupazione da parte di pazienti COVID supera in 5 Regioni la soglia del 40% in area medica e in 9 Regioni quella del 30% delle terapie intensive.

Controllo delle varianti. L'indagine dell'Istituto Superiore di Sanità ha stimato, al 18 febbraio, la prevalenza della variante inglese al 54% (range: 0-93,3%), di quella brasiliana al 4,3% (range: 0-36,2%) e di quella sudafricana allo 0,4% (range: 0-2,9%). «Con la situazione epidemiologica in rapida evoluzione – commenta Renata Gili, Responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione GIMBE – la diffusione attuale è sicuramente maggiore ed è pertanto fondamentale essere realmente tempestivi nell'istituzione delle zone rosse a livello comunale e provinciale». In particolare, nella settimana 24 febbraio-2 marzo, in 94/107 Province (87,6%) si registra un incremento percentuale dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente, con valori che superano il 20% in ben 65 Province (tabella 2). «Nonostante l'allerta lanciata dalla Fondazione GIMBE già da due settimane – continua il Presidente – gli amministratori locali continuano a ritardare le chiusure se non davanti a un rilevante incremento dei nuovi casi, quando è ormai troppo tardi. Infatti, in presenza di varianti più contagiose, questa "non strategia" favorisce la corsa del virus, rendendo necessarie chiusure più estese e prolungate».

Vaccini: forniture. Delle dosi previste per il primo trimestre 2021, al 3 marzo (aggiornamento ore 10:17) ne sono state consegnate alle Regioni 6.542.260. Questo significa che per rispettare le scadenze contrattuali fissate al 31 marzo, nelle prossime 4 settimane dovranno essere consegnate in media 2,3 milioni di dosi/settimana. In dettaglio:

Dosi di vaccino 1° trimestre 2021

Vaccino	Dosi previste	Dosi consegnate (% su dosi previste)	Dosi somministrate (% su dosi consegnate)
Pfizer/BioNTech	9.012.748	4.537.260 (50,3%)	4.036.879 (89,0%)
Moderna	1.330.000	493.000 (37,1%)	143.491 (29,1%)
AstraZeneca	5.352.250	1.512.000 (28,2%)	407.195 (26,9%)
TOTALE	**15.694.998**	**6.542.260 (41,7%)**	**4.587.565 (70,1%)**

Vaccini: somministrazioni. Al 3 marzo (aggiornamento ore 10:17) hanno completato il ciclo vaccinale con la seconda dose 1.454.503 milioni di persone (2,44% della popolazione), con marcate differenze regionali: dal 4,18% della PA di Bolzano all'1,72% dell'Umbria (figura 4). «L'avvio della campagna vaccinale fuori da ospedali e RSA – commenta Gili – ha determinato una frenata sul fronte delle somministrazioni, con quasi 2 milioni di dosi (pari al 30% delle consegne) ancora inutilizzate». Si rilevano inoltre rilevanti differenze tra i diversi vaccini (figura 5): mentre le somministrazioni di Pfizer si attestano all'89% delle dosi consegnate, quelle di Moderna e AstraZeneca stanno infatti procedendo più lentamente. Tuttavia, se il 29,1% di Moderna è condizionato al ribasso dalla recente consegna della metà delle dosi, per AstraZeneca le somministrazioni si attestano al 26,9%, spia di problemi organizzativi nella vaccinazione di massa, anche se non si possono escludere possibili rinunce selettive a questo vaccino o ritardi nella rendicontazione dei dati. «Peraltro a differenza dei vaccini di Pfizer e Moderna – spiega Cartabellotta –per i quali, visti i ritardi nelle forniture, è prudente mettere da parte le per il richiamo previsto rispettivamente a 3 e 4 settimane, per AstraZeneca è possibile somministrare la seconda dose sino a 12 settimane: non esiste quindi alcuna ragione per accantonare le dosi, ma bisogna invece velocizzare le somministrazioni». Infine, rispetto alla protezione dei più fragili, degli oltre 4,4 milioni di over 80, 762.271 (17,2%) hanno ricevuto solo la prima dose di vaccino e solo 149.620 (3,4%) hanno completato il ciclo vaccinale, anche qui con rilevanti differenze regionali (figura 6).

«Tuttavia la strada per accelerare la campagna vaccinale – puntualizza il Presidente –non deve certo portare ad avventurarsi in rischiosi azzardi, come l'ipotesi di somministrare un'unica dose di vaccino Pfizer o Moderna. In assenza di robuste evidenze scientifiche che permettano alle agenzie regolatorie di modificare le modalità di somministrazione del prodotto si tratterebbe di un uso off-label del vaccino, con risvolti sul consenso informato e sulle responsabilità medico-legali».

«La Fondazione GIMBE – conclude Cartabellotta – già da settimane segnala le spie rosse di un'aumentata circolazione del virus, la cui forte accelerazione sta di fatto avviando la terza ondata. Ma i tempi di politica e burocrazia sono sempre troppo lunghi e le zone rosse locali arrivano quando la situazione ormai è sfuggita di mano. La campagna vaccinale, intanto, stenta a decollare non solo per i noti ritardi di produzione e consegna delle dosi, ma anche per difficoltà organizzative di molte Regioni che lasciano "in fresco" dosi di vaccino che potrebbero evitare ricoveri e salvare vite, soprattutto tra le persone più a rischio di COVID-19 severa. Infine, il primo DPCM a firma Draghi non segna affatto il cambio di passo auspicato: il sistema delle Regioni "a colori" resta di fatto immutato, così come le misure per la maggior parte delle attività produttive e commerciali. E a pagare il conto più salato, come sempre, è la scuola».

Il monitoraggio GIMBE dell'epidemia di COVID-19 è disponibile a: https://coronavirus.gimbe.org

CONTATTI
Fondazione GIMBE
Via Amendola 2 - 40121 Bologna
Tel. 051 5883920 - Fax 051 4075774
E-mail: ufficio.stampa@gimbe.org

Figura 1

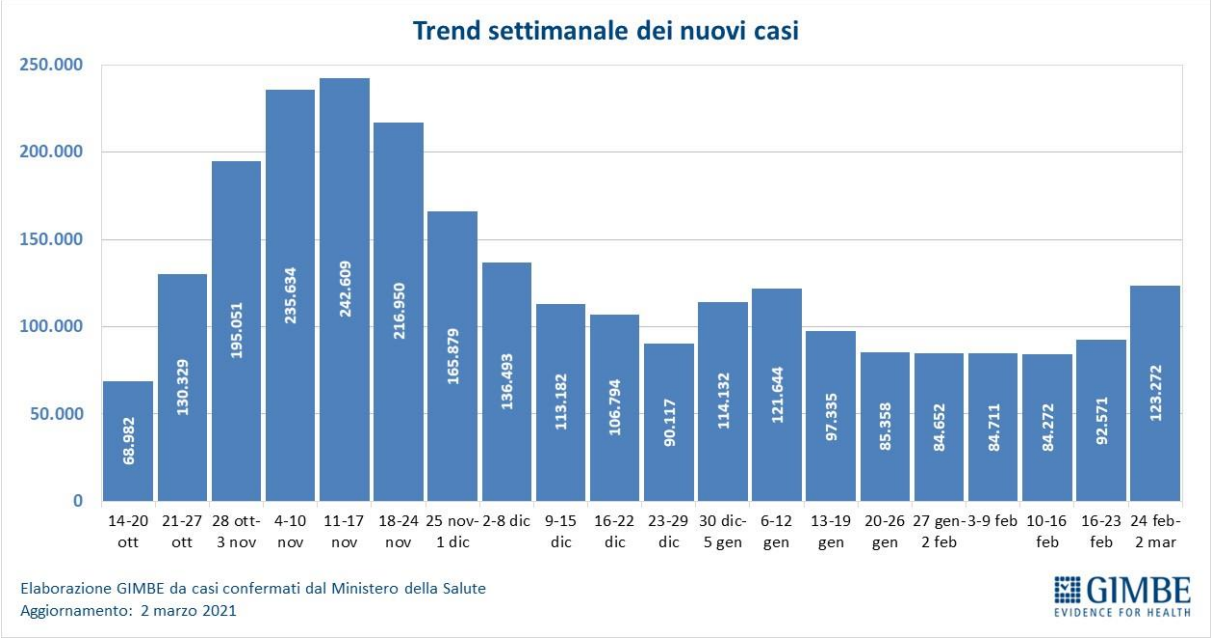


Figura 2

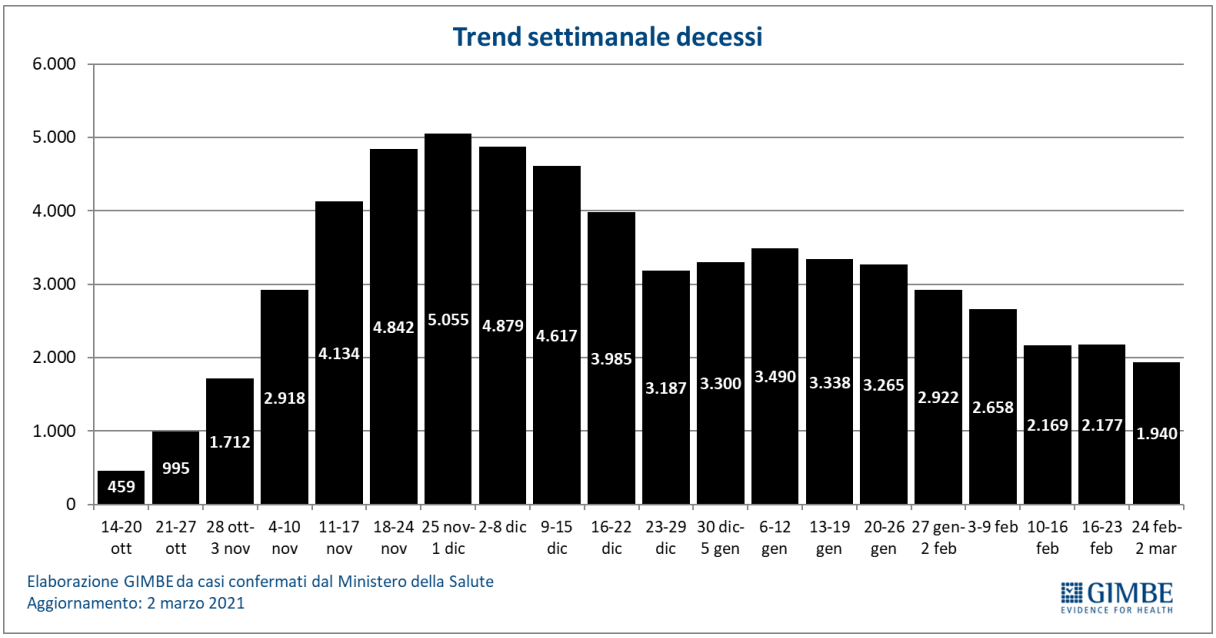


Figura 3

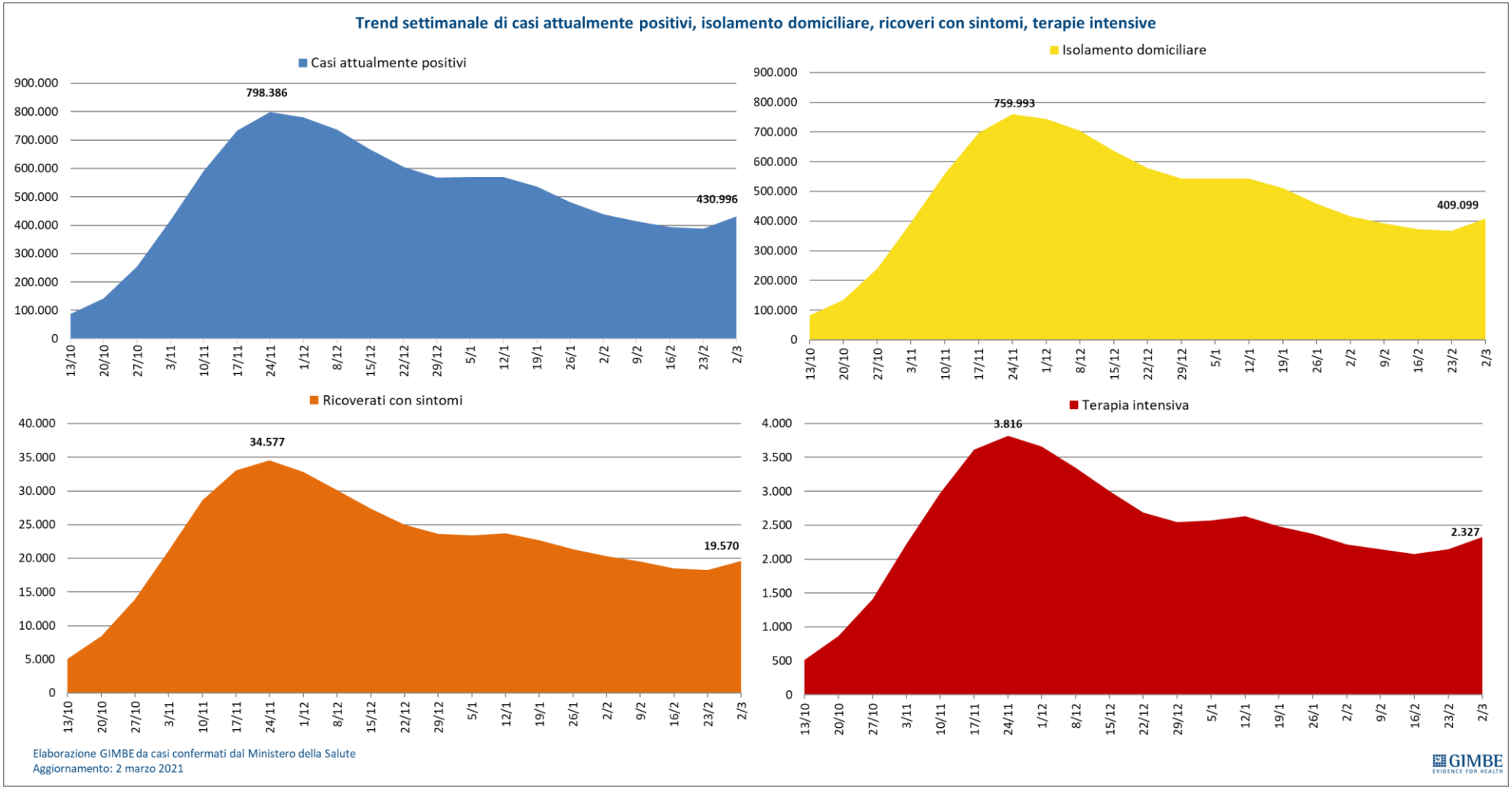

Trend settimanale di casi attualmente positivi, isolamento domiciliare, ricoveri con sintomi, terapie intensive
Casi attualmente positivi
798.386
430.996
Isolamento domiciliare
759.993
409.099
Ricoverati con sintomi
34.577
19.570
Terapia intensiva
3.816
2.327
Elaborazione GIMBE da casi confermati dal Ministero della Salute
Aggiornamento: 2 marzo 2021
GIMBE
EVIDENCE FOR HEALTH

Figura 4

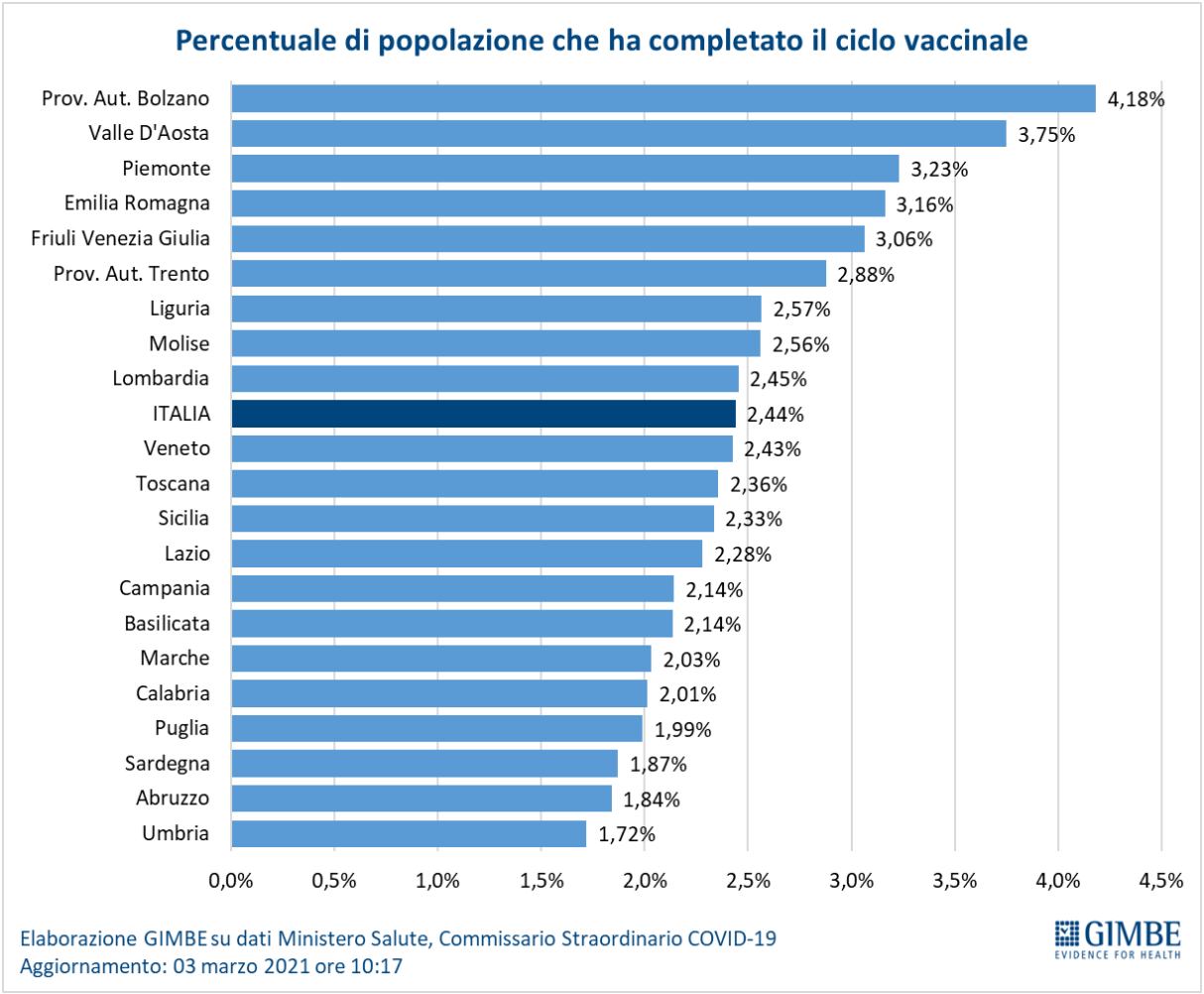

Percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale
Prov. Aut. Bolzano 4,18%
Valle D'Aosta 3,75%
Piemonte 3,23%
Emilia Romagna 3,16%
Friuli Venezia Giulia 3,06%
Prov. Aut. Trento 2,88%
Liguria 2,57%
Molise 2,56%
Lombardia 2,45%
ITALIA 2,44%
Veneto 2,43%
Toscana 2,36%
Sicilia 2,33%
Lazio 2,28%
Campania 2,14%
Basilicata 2,14%
Marche 2,03%
Calabria 2,01%
Puglia 1,99%
Sardegna 1,87%
Abruzzo 1,84%
Umbria 1,72%
0,0% 0,5% 1,0% 1,5% 2,0% 2,5% 3,0% 3,5% 4,0% 4,5%
Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19
Aggiornamento: 03 marzo 2021 ore 10:17
GIMBE
EVIDENCE FOR HEALTH

Figura 5
Dosi consegnate e somministrate per tipologia di vaccino

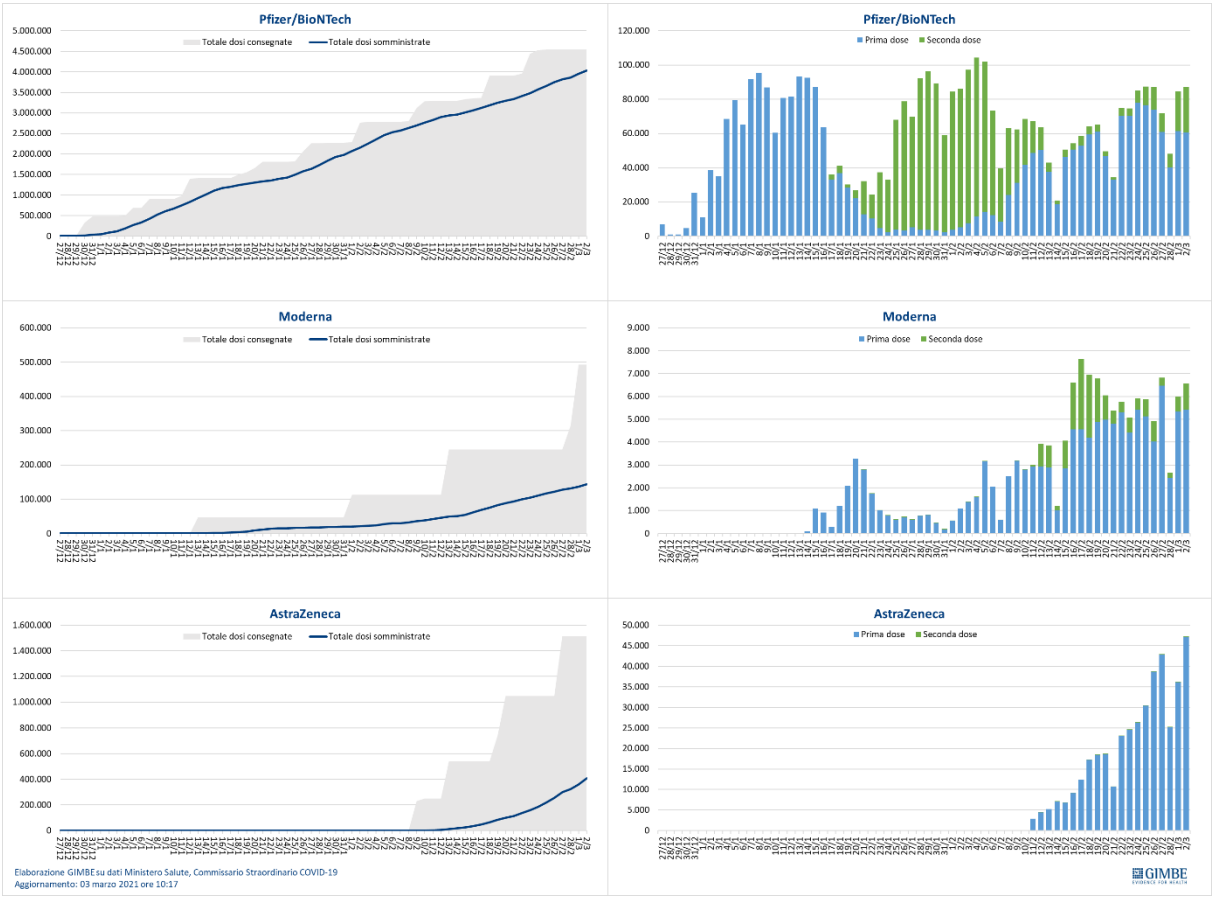


Figura 6

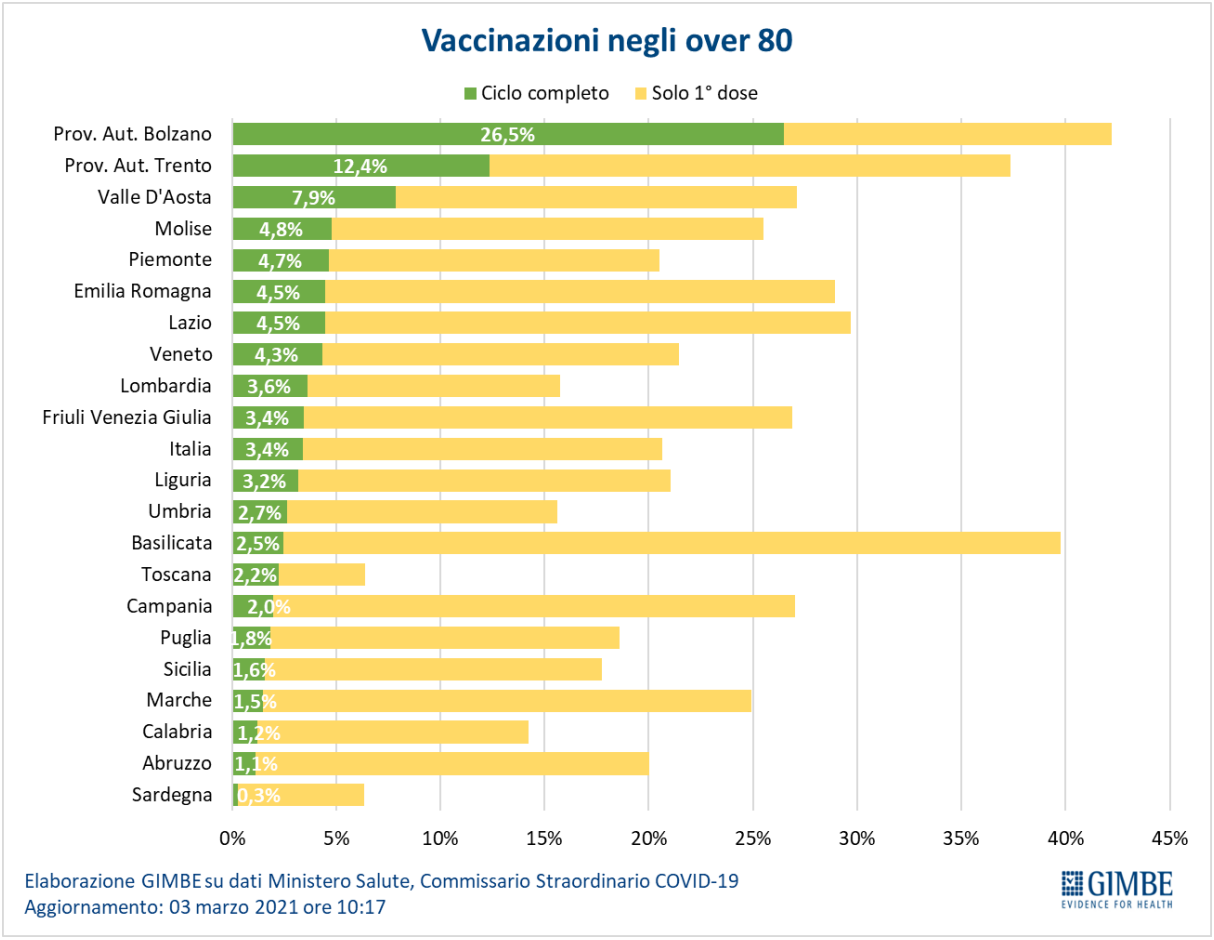

Vaccinazioni negli over 80
Ciclo completo
Solo 1° dose
Prov. Aut. Bolzano
Prov. Aut. Trento
Valle D'Aosta
Molise
Piemonte
Emilia Romagna
Lazio
Veneto
Lombardia
Friuli Venezia Giulia
Italia
Liguria
Umbria
Basilicata
Toscana
Campania
Puglia
Sicilia
Marche
Calabria
Abruzzo
Sardegna
26,5%
12,4%
7,9%
4,8%
4,7%
4,5%
4,5%
4,3%
3,6%
3,4%
3,4%
3,2%
2,7%
2,5%
2,2%
2,0%
1,8%
1,6%
1,5%
1,2%
1,1%
0,3%
0%
5%
10%
15%
20%
25%
30%
35%
40%
45%
Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19
Aggiornamento: 03 marzo 2021 ore 10:17
GIMBE
EVIDENCE FOR HEALTH

Tabella 1. Indicatori regionali: settimana 24 febbraio-2 marzo 2021

Regione	Casi attualmente positivi per 100.000 abitanti	Variazione % nuovi casi	Posti letto in area medica occupati da pazienti COVID–19	Posti letto in terapia intensiva occupati da pazienti COVID–19
Abruzzo	1.009	5,8%	43%	41%
Basilicata	756	21,1%	22%	10%
Calabria	331	15,7%	21%	13%
Campania	1.388	47,2%	33%	21%
Emilia-Romagna	1.027	39,0%	40%	32%
Friuli-Venezia Giulia	846	63,8%	30%	35%
Lazio	622	34,9%	29%	23%
Liguria	356	13,2%	29%	23%
Lombardia	675	46,7%	41%	34%
Marche	646	32,8%	48%	33%
Molise	560	-13,0%	43%	49%
Piemonte	402	54,9%	37%	29%
Prov. Aut. Bolzano	1.294	-28,0%	38%	31%
Prov. Aut. Trento	673	19,7%	33%	47%
Puglia	838	30,3%	35%	29%
Sardegna	790	2,3%	13%	10%
Sicilia	528	18,9%	19%	15%
Toscana	510	20,7%	20%	30%
Umbria	931	-17,1%	52%	55%
Valle D'Aosta	130	35,0%	6%	10%
Veneto	517	29,3%	14%	12%
ITALIA	**723**	**33,2%**	31%	26%

Nota: nella prima colonna rosso e verde indicano rispettivamente una performance regionale in peggioramento, o in miglioramento, rispetto alla settimana precedente.
Nella seconda colonna rosso e verde indicano rispettivamente un aumento o una diminuzione di nuovi casi rispetto alla settimana precedente.
Nelle ultime 2 colonne rosso e verde indicano il superamento, o meno, della soglia di saturazione del 40% per l'area medica e del 30% per le terapie intensive (dati Agenas).

Tabella 2. Province con incremento dei nuovi casi >20% nella settimana 24 febbraio-2 marzo

Regione	Provincia	Variazione % nuovi casi 17-23 febbraio	Variazione % nuovi casi 24 febbraio-2 marzo	Incidenza per 100.000 abitanti 24 febbraio-2 marzo
Molise	Isernia	50,0%	110,3%	220,07
Marche	Ascoli Piceno	15,4%	97,7%	208,08
Calabria	Catanzaro	-3,7%	93,7%	43,80
Piemonte	Vercelli	60,9%	86,0%	243,82
Campania	Caserta	-13,9%	80,8%	210,36
Friuli Venezia Giulia	Udine	5,1%	78,4%	393,18
Lombardia	Cremona	25,5%	77,7%	228,15
Piemonte	Cuneo	37,8%	76,0%	209,00
Friuli Venezia Giulia	Gorizia	5,4%	75,3%	246,74
Piemonte	Novara	2,2%	70,7%	175,35
Campania	Avellino	63,9%	67,9%	183,74
Emilia Romagna	Ravenna	31,4%	66,7%	365,23
Lombardia	Monza e della Brianza	31,1%	65,1%	265,57
Emilia Romagna	Forlì-Cesena	5,1%	60,9%	404,24
Emilia Romagna	Rimini	11,0%	57,8%	472,39
Piemonte	Torino	9,7%	56,8%	246,17
Emilia Romagna	Ferrara	3,6%	55,2%	232,50
Lombardia	Lecco	17,1%	55,2%	246,89
Lombardia	Mantova	14,2%	53,4%	263,44
Lazio	Roma	-19,2%	52,5%	150,56
Marche	Fermo	83,8%	51,5%	179,93
Lombardia	Bergamo	26,3%	49,1%	172,36
Emilia Romagna	Modena	19,9%	48,8%	380,98
Veneto	Verona	27,4%	47,8%	133,01
Lombardia	Brescia	20,2%	47,8%	486,21
Toscana	Grosseto	40,8%	47,7%	118,35
Calabria	Crotone	0,0%	47,2%	46,27
Lombardia	Pavia	18,3%	47,0%	223,36
Lombardia	Milano	32,0%	46,1%	204,21
Marche	Macerata	13,1%	46,0%	251,27
Toscana	Massa Carrara	-14,9%	44,7%	207,63
Emilia Romagna	Parma	7,5%	44,7%	204,89
Puglia	Bari	0,7%	44,2%	259,39
Campania	Salerno	1,5%	44,1%	290,00
Puglia	Foggia	-24,9%	44,0%	160,82
Lombardia	Lodi	5,7%	43,3%	164,46
Emilia Romagna	Reggio nell'Emilia	62,2%	42,5%	313,63
Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	45,5%	41,8%	310,26
Sicilia	Catania	-43,3%	39,2%	73,18
Veneto	Rovigo	20,9%	38,7%	159,23

Regione	Provincia	Variazione % nuovi casi 17-23 febbraio	Variazione % nuovi casi 24 febbraio-2 marzo	Incidenza per 100.000 abitanti 24 febbraio-2 marzo
Lombardia	Como	45,5%	38,4%	279,93
Piemonte	Alessandria	7,0%	37,3%	115,51
Sardegna	Sassari	-22,4%	35,1%	27,04
Valle d'Aosta	Aosta	15,4%	35,0%	64,78
Friuli Venezia Giulia	Pordenone	-17,6%	29,9%	113,36
Basilicata	Matera	21,1%	28,1%	184,75
Campania	Napoli	0,6%	27,1%	245,48
Friuli Venezia Giulia	Trieste	-14,3%	27,1%	141,72
Veneto	Treviso	20,1%	26,9%	139,22
Sicilia	Agrigento	-31,7%	26,8%	45,81
Liguria	La Spezia	0,9%	26,7%	128,78
Marche	Pesaro e Urbino	-8,3%	26,1%	168,02
Toscana	Pisa	10,8%	25,7%	172,92
Toscana	Pistoia	54,5%	25,6%	367,16
Toscana	Lucca	38,1%	24,6%	218,28
Marche	Ancona	31,4%	24,1%	434,70
Veneto	Padova	53,4%	23,9%	192,35
Liguria	Genova	-9,1%	23,2%	121,52
Toscana	Firenze	25,0%	22,1%	184,73
Veneto	Venezia	28,0%	22,0%	143,26
Lombardia	Varese	54,4%	21,9%	214,72
Veneto	Vicenza	36,1%	21,4%	135,39
Lazio	Latina	-0,5%	20,9%	125,49
Calabria	Reggio di Calabria	-12,2%	20,6%	112,62
Toscana	Arezzo	83,1%	20,0%	222,90